

## **Titolo del progetto: "Nelle scarpe degli altri"**

### **Il contesto territoriale di riferimento**

Il Museo civico di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna e la Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva promuovono da anni attività culturali rivolte al territorio montebellunese, alla provincia di Treviso e all'intera regione. I loro progetti sono riconosciuti come esempi di 'buone prassi' a livello nazionale. La salda interazione tra enti di promozione culturale promossa dal Museo civico favorisce la progettazione di attività che coinvolgono il CTP (Centro Territoriale Permanente) dell'Istituto Comprensivo Montebelluna 2, la Rete per l'Integrazione degli alunni stranieri ("Scuolaacolori") e la locale Società Cooperativa "Una Casa per l'Uomo".

### **Da dove ha avuto origine – le azioni pregresse**

Vedi schede di progetto ["Pezzi di storie" \(2010-2011\)](#) e ["Dentro al Museo: scienze e storie" \(2011-2012\)](#).

### **Gli attori coinvolti – la rete di progetto**

- Ente promotore: Museo civico di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna
- Istituzioni partner: Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva; CTP dell'Istituto Comprensivo Montebelluna 2 - Patti integrati e Gruppi Donne; Società Cooperativa Sociale "Una Casa per l'Uomo" di Montebelluna; Spazio Aggregativo del Comune di Vidor, realizzato dalla Soc. Coop. Sociale Kirikù; Istituto Superiore Ipsia "Carlo Scarpa" di Montebelluna; Collettivo Fotosocial (collettivo fondato nel 2008 e composto da fotografi che cercano di proporre una forma di comunicazione e fotogiornalismo più etica e sociale).

### **Gli operatori – l'equipe di progetto**

Per il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna e la Fondazione Museo dello scarpone e della calzatura sportiva:

- Angela Trevisin (Responsabile centro di documentazione e attività educative per l'archeologia)
- Erika Lorenzon (ricercatrice storica e operatrice museale)
- Francesca Gallo (musicista).

Per il CTP dell'Istituto Comprensivo Montebelluna 2 – Patti integrati e Gruppi Donne:

- Franca Lovato (referente per la Rete per l'integrazione dei minori stranieri delle scuole "Scuolaacolori", nonché dell'organizzazione e del coordinamento dei corsi CTP per i Gruppi Donne)
- Domenica Marrazzo (docente di italiano, storia e geografia, educazione civica).

Per la Società Cooperativa Sociale "Una Casa per l'Uomo" di Montebelluna:

- Ilaria Baldin (psicologa esperta nell'educazione alla relazione interculturale e referente dell'equipe di mediatrici linguistiche culturali impegnate nelle scuole, comuni e strutture ospedaliere di tutto il territorio dell'Azienda Ulss n. 8).

Per la Società Cooperativa Sociale Kirikù e il Comune di Vidor:

- Dario Antonini (educatore esperto nell'uso della fotografia per una lettura antropologica del territorio).

Per il Collettivo Fotosocial:

- Massimo Branca (fotografo e antropologo).

### **I destinatari del progetto**

- una classe dei Patti Integrati per licenza media del CTP di Montebelluna
- un Gruppo Donne di Montebelluna
- un Gruppo di aggregazione di ragazze italiane di 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> superiore del Comune di Vidor
- una classe dell'IPSIA "Carlo Scarpa" di Montebelluna.

## Gli obiettivi

Il progetto si è proposto di:

- promuovere la conoscenza della realtà museale di Montebelluna (Museo civico di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna e Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva), accompagnando i destinatari alla scoperta della cultura materiale locale che dà senso alla realtà sociale ed economica in cui tutti ci troviamo a vivere
- far interagire e collaborare tra loro importanti istituzioni impegnate nel territorio a promuovere la crescita culturale, la ricostruzione storica e l'integrazione sociale tra i cittadini
- offrire l'opportunità a giovani e donne di diversa provenienza linguistica e culturale di leggere e ascoltare testimonianze di altre epoche, constatando l'importanza del dialetto locale come mezzo di comunicazione e la costruzione di una lingua che ha saputo unire elementi italiani con quelli dialettali e stranieri
- sperimentare l'efficacia della musica come strumento per abbattere le barriere culturali e coinvolgere le persone in un percorso di scoperta e ricostruzione storica
- valorizzare il patrimonio museale e gli ambienti ad esso riservati, favorendone l'accessibilità anche ai nuovi cittadini, costruendo percorsi educativi che creino senso di appartenenza, rispetto e partecipazione verso il patrimonio culturale inteso come bene pubblico
- far emergere le storie personali attraverso il legame tra i partecipanti e gli oggetti – le loro scarpe
- condividere le storie scritte o filmate dei destinatari del progetto per rafforzare l'esperienza di appartenenza a un gruppo
- aprirsi al contesto pubblico dell'intera cittadinanza montebellunese, costruendo momenti di festa finalizzati a promuovere la condivisione di esperienze a partire dal patrimonio custodito nei musei.

## Da quando, per quanto

L'intero percorso ha preso avvio nel settembre 2012 e si è concluso nel maggio 2013.

## Come si articola – le fasi di lavoro

1. Laboratorio "Un viaggio nel tempo in cui eravamo migranti": finalizzato a favorire l'incontro tra museo e scuola, e tra museo e Gruppo Donne, il laboratorio è stato condotto dagli educatori del Museo e si è svolto per la classe dell'IPSIA presso il Museo stesso; per il gruppo del CTP e per il Gruppo Donne, invece, a causa di vincoli legati agli orari e ai mezzi di trasporto, si è tenuto nelle sedi dove si svolgono le attività ordinarie.
2. Visite guidate alle collezioni del Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva: sono state condotte dagli educatori del Museo e dal responsabile del progetto, ma progettate in sede di equipe. Ogni gruppo ha avuto una visita dedicata e ha potuto incontrare il direttore del Museo.
3. Laboratorio di narrazione: si è tenuto nelle rispettive sedi dei gruppi nel periodo marzo-aprile 2013; le video-interviste e la condivisione dei collage sono avvenute al Museo civico di Montebelluna.
5. Presentazione e condivisione del progetto in occasione della giornata Internazionale dei Musei al Museo civico di Montebelluna (cfr. anche voce "La presentazione e la pubblicizzazione").

## Le strategie e gli strumenti

1. Il laboratorio "Un viaggio nel tempo in cui eravamo migranti" si è proposto di coniugare l'essenziale ricostruzione storiografica, supportata dall'uso di risorse informatiche, con l'ascolto di testimonianze di migranti dalla fine dell'Ottocento sino al secondo dopoguerra. Il Museo civico si è avvalso del prezioso contributo di Francesca Gallo, che con la sua fisarmonica ha fatto conoscere agli studenti la tradizione del canto popolare, frutto delle sue ricerche etno-folkloriche. Momenti forti del percorso sono stati la lettura di lettere di migranti del secolo scorso e l'ascolto di registrazioni raccolte dalla viva voce dei veneti trasferiti in Canada e in Belgio sessant'anni fa. Gli insegnanti e i responsabili dei gruppi hanno collaborato attivamente alla preparazione e alla rielaborazione delle risonanze culturali e personali che il laboratorio ha prodotto nelle donne e nei giovani coinvolti, attraverso discussioni e scritture prodotte in classe.
  2. Le visite guidate alle collezioni del Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva sono state organizzate al fine di promuovere nei destinatari del progetto la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio museale locale. Si è inteso così avvicinare donne e giovani, provenienti in buon numero da altri contesti economici e culturali, alla tradizione artigianale del territorio che ha promosso lo sviluppo economico del Montebellunese, tanto da rendere leader mondiale il suo *Sportssystem District*. La visita al museo è stata anche l'occasione per far conoscere e far vivere alle persone coinvolte uno spazio pubblico, quello di Villa Zuccareda Binetti, di grande pregio architettonico, testimonianza anch'esso della storia del territorio.
- Il laboratorio sull'emigrazione condotto dagli operatori del Museo civico di Montebelluna e le collezioni del Museo dello Scarpone hanno fornito le fonti documentarie e gli strumenti della cultura materiale che

testimoniano la costruzione dell'identità locale. L'analisi di questi materiali, mediata dai partner istituzionali in piccoli gruppi, ha favorito inoltre la riflessione sul tema della separazione dal luogo d'origine e l'approdo in un contesto nuovo, promuovendo la narrazione delle storie personali dei partecipanti attraverso la produzione di scritture autobiografiche, filmati o video.

3. Ognuno di noi ha una storia da raccontare e la lontananza dal paese d'origine ha sempre sollecitato il racconto scritto o la comunicazione verbale con mezzi che si sono sempre più evoluti. I responsabili dei gruppi hanno accompagnato i protagonisti del progetto in un "terzo viaggio" all'interno della storia personale di ciascuno, affidandosi alle suggestioni che una scarpa da loro usata o desiderata è in grado di offrire. La tecnica del collage è stata utilizzata come strumento di avvio alla narrazione e alla condivisione delle storie messe in campo dai partecipanti. Che si tratti di un viaggio nel passato, o di uno immerso nella fantasia di un sogno, si sono messe in comune tante storie che convivono nei nostri paesi, senza avere generalmente l'opportunità di incontrarsi.

4. Nessuna esperienza di viaggio termina al ritorno, ma si rinnova ogni qualvolta immagini, musiche e suggestioni vengono condivise. Il progetto ha previsto un tempo di restituzione delle esperienze vissute in prima battuta all'interno di ogni gruppo, quindi tra tutti i diversi gruppi ed infine tra questi e la cittadinanza, nell'ambito di un momento di condivisione organizzato in occasione della giornata Internazionale dei Musei.

### **La produzione**

La scelta di quale prodotto finale dovesse restituire l'intero percorso progettuale è stata condivisa tra i partecipanti e i partner di progetto. Si è quindi optato per la realizzazione di un DVD contenente il montaggio delle video-interviste di chi ha scelto di farsi ritrarre raccontando la storia della propria scarpa. È stato anche realizzato un video di 8 minuti che restituisce l'idea dell'intero percorso svolto dai tre gruppi contemporaneamente.

### **La documentazione**

La documentazione del percorso, costituita dai verbali delle riunioni e degli incontri, foto e schede, è stata curata dal Museo Civico di Montebelluna.

### **Altre risorse consultabili**

- DVD con montaggio delle video-interviste e video riassuntivo del progetto (cfr. voce "Le strategie e gli strumenti"), entrambi depositati presso il Museo civico di Montebelluna. Il video riassuntivo, della durata di 8 minuti può essere chiesto al museo che ne valuta la diffusione e l'utilizzo di volta in volta. I DVD delle interviste sono consultabili presso il Museo
- [testimonianza di Franca Lovato \(insegnante CTP\) e Ilaria Baldin \(psicopedagogista\) nella sezione "Approfondimenti e testimonianze"](#) di questo sito.

### **La verifica e la valutazione**

La valutazione del percorso è stata condotta *in itinere* dall'equipe di progetto attraverso incontri periodici, scambi di mail e telefonate. È stata altresì effettuata una verifica finale dell'intero percorso, attraverso un incontro collettivo dell'equipe e scambio verbale di elementi di forza ed elementi di criticità dell'intero percorso.

### **La presentazione e la pubblicizzazione**

- presentazione dell'intero progetto e dei collage realizzati dai partecipanti nell'ambito della Giornata Internazionale dei Musei organizzata presso il Museo Civico di Montebelluna (18 maggio 2013)
- partecipazione al seminario "Scuola Bene Comune", organizzato da Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Studi Umanistici e Scuola di Beni Culturali (Venezia, 29 maggio 2013)
- partecipazione alla XVIII festa interculturale di Giavera del Montello (Treviso), "Ritmi e danze dal Mondo", tramite una postazione dedicata al Museo e al progetto "Nelle scarpe degli altri"
- distribuzione mirata del Dvd contenente il montaggio di foto e video
- presentazione nell'ambito della giornata provinciale Biblioday in programma presso il Museo dello Scarpone e della calzatura sportiva (Montebelluna, 12 ottobre 2013).

### **Le risorse finanziarie**

Contributi Lions Club di Montebelluna (€ 500) e CTP (€ 300); entrate relative al biglietto di ingresso ridotto (scolaresche) a carico di ogni partecipante; risorse del Museo in termini di personale e materiale messo a disposizione. Contributo da ECCOM – Idee per la Cultura nell'ambito del [Progetto Europeo "Museum Mediators"](#) per la realizzazione del video e delle foto. Un contributo non quantificabile è stato anche il servizio offerto dal Collettivo Fotosocial, che ha provveduto alla realizzazione dei video e delle foto.

## **I punti di forza**

Sotto il profilo della realizzazione del progetto, i principali punti di forza sono stati:

- la disponibilità da parte dell'equipe di progetto in termini di tempo, anche non retribuito, dedicato a riunioni, scambi di mail e confronti, pur provenendo da realtà istituzionali diverse tra loro
- la volontà dei docenti del CTP di far rientrare il progetto nel programma scolastico, determinante per la riuscita dello stesso, così come la partecipazione della docente dell'Istituto tecnico Superiore
- la partecipazione delle mediatrici culturali formate negli anni precedenti al Museo civico di Montebelluna (cfr. ad esempio [percorso formativo "Museo: un tappeto tra mondi"](#)) e coinvolte durante l'attività svolta al Museo dello Scarpone, in particolare per il coinvolgimento con il gruppo donne
- particolarmente gradita da tutti i partecipanti è stata l'uscita del personale del Museo civico di Montebelluna presso le scuole e la sede del Gruppo Donne, che ha valorizzato il progetto portando "il museo fuori dal museo" e facendo interagire i partecipanti tra loro.

Quanto alla relazione del Museo con i destinatari, l'esperienza ha permesso di:

- promuovere l'agio: questa è stata una scelta "di campo" voluta, dando risalto alle situazioni e alle risorse positive di ogni partecipante
- favorire l'accesso a un'istituzione importante, sede di cultura, normalmente percepita come un luogo esclusivo
- dare spazio all'ascolto e al confronto a diversi livelli: tra operatori dell'equipe, tra operatori e partecipanti, tra i partecipanti stessi
- riconoscere i soggetti come portatori di conoscenze e interpretazioni diverse: alcuni partecipanti hanno scelto oggetti caratterizzati da un forte legame con i paesi d'origine; questo ha avuto un effetto positivo nel far riemergere legami affettivi, la voglia di condividere emozioni e un forte orgoglio di appartenenza alla propria nazione
- avviare spirali positive al di fuori del gruppo dei partecipanti: figli e genitori che "traghettano" le rispettive famiglie all'interno del Museo nelle attività promosse successivamente all'esperienza vissuta.

## **Le criticità emerse**

- la partecipazione dei fotografi e degli operatori video che non hanno affiancato i gruppi in tutte le fasi di lavoro sono stati vissuti dai partecipanti e dalle donne in particolare come "intrusi", inficiando quindi il loro stesso ruolo
- sarebbe stato necessario forse qualche incontro in più del gruppo di lavoro: il fatto che una parte dell'equipe fosse abituata a collaborare da tempo ha messo in atto una serie di implicite e dato per scontato una serie di dinamiche in realtà nuove per alcuni conduttori dei gruppi, che quindi hanno manifestato disagio nelle prime fasi di attività
- i vincoli di carattere economico non hanno consentito la presenza delle mediatrici culturali in fase di equipe
- è emersa la difficoltà di semplificazione nella predisposizione dei materiali didattici
- la definizione di competenza linguistica A1 e A2, che si basa sul test di ingresso al CTP fatto a inizio anno, spesso non corrisponde all'effettiva competenza linguistica raggiunta dai ragazzi nei mesi successivi, cioè nel momento in cui arrivano al Museo e portano a termine il progetto
- la scarsa disponibilità di risorse economiche ha implicato un notevole sforzo da parte dell'equipe di progetto nella gestione di tempi e mezzi da utilizzare.

## **Recapiti dell'ente promotore**

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna  
via Piave, 51 – 31044 Montebelluna (TV)  
tel. 0423.609031  
info@museomontebelluna.it  
www.museomontebelluna.it

## **Referente del progetto**

Angela Trevisin  
Responsabile centro di documentazione e attività educative per l'archeologia  
tel. 0423.609031  
info@museomontebelluna.it; a.trevisin@alice.it